

di Simone Zaccagni

Indimenticabile Tito


Il ricordo di un Santubaldaro dalle mille iniziative.

Qualche tempo fa la città è rimasta orfana di un personaggio positivo ed attivo: Giambattista Mazzacrelli, per tutti Tito. Gestiva un rinomato negozio di cartoleria e di oggetti da regalo in via Leonardo da Vinci, ma era noto soprattutto per la sua certificata fede santubaldara. Faceva parte della storica muta de "la fi-



cara", della quale era indiscusso capomuta, insieme a tanti amici fra cui Giancarlo Bellucci (Carlinga), Ubaldo Minelli (Baldo de Rocco), Francesco Paciotti, Lucio Baldelli ed i fratelli Pascolini (Pasticca). Ma quella è stata soltanto l'ultima tappa di una carriera ceraiola di tutto rispetto, incominciata sul Monte, via XX Settembre, la callata de' Ferranti ed infine la muta di Mijarini, dove era ceppo dietro. Nato nel 1951, era praticamente cresciuto di pari passo con la manichia delle case popolari, alla quale apparteneva. Negli ultimi anni aveva "riassaggiato" il Cero durante le birate della mattina, quando le stes- se vennero affidate ai ceraioli più maturi.

Con l'entusiasmo di un esordiente, Tito aveva affrontato questa nuova sfida. Ma la sua passione per i Ceri guardava a 360 gradi: fu lui, insieme a "Carlinga", che nel 1983 decise di allargare il giornale "Via ch'eccoli", che allora era sostanzialmente una pubblicazione santantoniara, anche agli altri due Ceri, rendendo quella rivista annuale uno dei punti di riferimento per tutti gli Eugubini; con il non trascurabile merito di averne esponenzialmente aumentato la tiratura. E "Via ch'eccoli" era il suo fiore all'occhiello, il suo vanto. Era ormai un'abitudine vederlo in via Baldassini la prima domenica di maggio, dopo che i Ceri erano tornati in città, intento a distribuire il "suo" periodico. Gli amici lo ricordano come uno sempre pronto al dialogo, fin troppo loquace, a volte, ci confessano sorridendo. Uno che aveva sempre in mente progetti ed idee per migliorare la festa e tutto ciò che ad essa ruota intorno. Appunto una passione panoramica: per molti anni e più mandati era stato anche consigliere della Famiglia dei Santubaldari, dando spesso il suo contributo in idee e proposte. Soprattutto da quando il fraterno amico Ubaldo Minelli era stato nominato presidente della Famiglia, Tito aveva trovato in lui un sicuro appoggio per le sue iniziative. Tanto per ricordarne un paio, l'alzata" fatta con i ragazzi del centro accoglienza "Aldo Moro" ed il

concorso grafico-pittorico che ogni anno è rivolto agli studenti delle scuole del comprensorio e che raccoglie testimonianze, disegni, piccole opere d'arte, realizzate con spontaneità dai ceraioli del futuro. Spesso aveva anche ricoperto la carica di giudice di tale concorso e aveva deciso, giustamente, di premiare almeno un alunno per ogni classe scolastica, così da regalare soddisfazioni a tanti scolari che ancora oggi, magari un po' cresciuti, conservano da qualche parte, gelosamente, un attestato o il piccolo trofeo vinto. Oggi questo concorso è ormai una sana consuetudine, un appuntamento che i ragazzi aspettano già da mesi prima e per il quale si impegnano particolarmente (molto più, ahimè, che in altre materie...), cercando di dare il meglio, spinti da quella passione innata, congenita, quasi avita che Tito è riuscito, sia nell'esempio personale, che nelle varie iniziative, a tramandare. 



↑ Tito, ceppo dietro nella muta de Mijarini.



18

Aprile/Maggio 2012



- Porte di ogni genere su misura
- Portoni Blindati
- Zanzariere
- Arredamenti
- Infissi



Sicurezza a 360°
esclusivista DI.BI.

Gubbio, Madonna del Ponte
Tel. 075 9273411, Fax. 075 9229270
battazzialessandro@filepoint.it